



Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasonfiorenza@gmail.com

N. 8
del 13 ottobre 2022
Anno LXXVIII

Il prossimo numero
uscirà
il 10 novembre 2022

Supplemento a
"Il Nuovo Giornale"
Settimanale della Diocesi
di Piacenza-Bobbio
n. 38 del 13 ottobre 2022

Poste Italiane S.p.A. -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza
n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile
Davide Maloberti

Direzione
via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995
Fax. 0523.384.567
e-mail:
redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:

Don Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
Franco Ceresa, Lidia Mazzetta,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:

Franco Ceresa.

Idea grafica:

Giovanna Mathis

Stampa:

Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

GIOVANNI BATTISTA SCALABRINI PROCLAMATO SANTO

Instancabile servitore della Chiesa e della promozione umana

Due Beati proclamati Santi da Papa Francesco domenica 9 ottobre in Piazza San Pietro a Roma, due figure di proposito tenute insieme per il legame con la causa dell'emigrazione. Mons. Scalabrini, l'apostolo dei migranti, e Artemide Zatti, coadiutore salesiano, emigrato dall'Emilia in Argentina con la famiglia. "La testimonianza di questi due Beati - ha spiegato il cardinale Semeraro presentandoli al Papa - riporta l'attenzione dei credenti in Cristo al tema dei migranti che se integrati possono aiutare a far respirare l'aria di una diversità che rigenera l'unità della famiglia umana; possono alimentare il volto della cattolicità; possono testimoniare l'apostolicità della Chiesa; possono generare storie di santità".

Un rilancio di notorietà per Piacenza che già era conosciuta in tutto il mondo grazie al suo vescovo Giovanni Battista Scalabrini che con i missionari da lui voluti ha accompagnato milioni di italiani nelle tante terre di emigrazione. Ne è stata testimonianza a Roma la folla in Piazza San Pietro



La delegazione fiorenzuolana alla celebrazione con papa Francesco in San Pietro, durante la quale è stato dichiarato Santo monsignor Scalabrini, il 9 ottobre.

proveniente da tutti i continenti per presenziare alla proclamazione della santità di Mons. Scalabrini. Con la nostra diocesi guidata dal vescovo Adriano, successore di Scalabrini, una moltitudine entusiasta costituita dai missionari e missionarie delle missioni scalabriniane sparse nel mondo e da tanti fedeli. Oltre alle autorità religiose e civili da sottolineare la presenza delle rappresentanze governative e associative impegnate nelle problematiche dell'emigrazione. E non di meno erano i salesiani. Sulla facciata della Basilica di San Pietro i due grandi ritratti

di rito: quello di Mons. Scalabrini e quello del salesiano Artemide Zatti. Una giornata gloriosa vissuta gioiosamente nell'abbraccio del grande colonnato, un abbraccio missionariamente aperto a tutta l'umanità, "urbi et orbi!".

Una sintesi biografica di Scalabrini (dalle fonti scalabriniane)

- Nato e battezzato nello stesso giorno a Fino Mornasco (Como) l'8 luglio 1839.
- Sacerdote il 30 maggio 1863; professore e rettore del seminario diocesano S. Abbondio.
- Nel 1870 diventa parroco di San Bartolomeo in Como.

roco di San Bartolomeo in Como.

- Ordinato vescovo a Roma il 30 gennaio 1876.
- Ingresso nella diocesi di Piacenza il 13 febbraio 1876.

Vescovo di Piacenza

- Compie cinque visite pastorali alle 365 parrocchie della diocesi.
- Celebra tre sinodi: 1879, 1893, 1899.
- Fonda le Scuole della Dottrina Cristiana; dà vita alla rivista il *Catechista Cattolico*; celebra il primo Congresso Catechistico nazionale nel 1889. Il Papa Pio IX lo chiama *Apostolo del Catechismo*.

Padre degli emigranti

- Il 28 novembre 1887 fonda la Congregazione dei missionari di San Carlo.
- Nel 1889 istituisce l'associazione laicale *San Raffaele* per l'assistenza ai migranti.
- Il 25 ottobre 1895 fonda le Suore missionarie di San Carlo.
- Visita le missioni scalabriniane in America: nel 1901 negli Stati Uniti e nel 1904 in Brasile.
- Muore santamente a Piacenza il 1° giugno 1905, Solennità dell'Ascensione.

A Fiorenzuola la prima chiesa dedicata

La comunità parrocchiale di Fiorenzuola è compiaciuta di aver intitolato al neo-santo la nuova chiesa, ultimata nel 1997, del popoloso quartiere di Via Manfredi, il cui plastico fu benedetto da San Giovanni Paolo II il 9 novembre 1997 in occasione della beatificazione di Scalabrini. Si tratta di una chiesa munita di locali pastorali e di ampio salone polivalente diventata prezioso strumento di vita pastorale.

Don Gianni Vincini

Insensata disparità

NON TUTTE LE GUERRE SONO UGUALI

Il conflitto ucraino e le altre guerre



John Mpaliza con alcune delle persone che lo hanno accolto nell'ultima visita che ha fatto a Fiorenzuola, nella marcia per sensibilizzare ai problemi del Congo.

Quando è scoppiata la guerra contro l'Ucraina, c'è stata subito una mobilitazione generale che ha portato il mondo (almeno quello occidentale) ad una gara di solidarietà da parte della gente. Nello stesso tempo, anzi ancor prima, gli Stati Uniti, la Nato, i governi europei... hanno iniziato l'embargo contro la Russia e hanno cominciato a mandare armi all'Ucraina. Adesso stiamo pagando in parte le conseguenze di tutto questo con l'aumento del prezzo della pasta, dell'olio di semi, del gas e degli altri combustibili, della luce.... Stiamo imparando che la guerra in un paese ha conseguenze sul mondo e anche a casa nostra.

È la prima volta che ci accorgiamo davvero di questo. Eppure, quando è scoppiata questa guerra, siamo stati da subito informati che in realtà le guerre nel mondo sono almeno una quarantina.... Ci saremo accorti che anche le altre guerre ci riguardano? Voglio allora riportarvi alcune parole di un congolese diventato un po' amico di alcuni di noi fiorenzuolani, per averlo accolto due volte nelle marce che fa per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla dura realtà del suo paese. Si chiama John Mpaliza.

"Provo compassione ed esprimo solidarietà a tutti i

cittadini, civili, ucraini e russi, vittime di questa bruttissima guerra. Ma mi indigno profondamente per come noi congolesi veniamo trattati rispetto a questa tragedia europea. In Congo, in 26 anni di conflitto: più di 10 milioni di vittime, centinaia di migliaia di donne vittime di stupri come arma di guerra, infiltrazione dell'esercito e dell'amministrazione e occupazione di territori congolesi da parte del Ruanda, infiltrazione di popolazioni ruandesi che vanno a sostituirsi agli autoctoni andati via o massacrati, aggressione/occupazione da parte del Ruanda e alleati, saccheggio delle risorse naturali (coltan, cobalto, oro etc) da parte del Ruanda, altri vicini e multinazionali, crimini indicibili da parte dei caschi blu, e potrei andare avanti! Basta ipocrisia! Basta silenzio! Basta complicità!".

Anche nella guerra ci sono due pesi e due misure? Il piccolo Ruanda aggredisce il gigante Congo con le armi date dalle grandi potenze. In cambio di che cosa?.... Difficile fare la pace. Difficile vivere in pace. Difficile capire che cosa possiamo fare. È sufficiente aver ospitato i profughi ucraini?

Don Giuseppe

E i miracoli?

Di solito per concludere la canonizzazione servono due miracoli di guarigioni straordinarie postume. Scalabrini viene proclamato santo, contro la consuetudine, con uno solo e non due miracoli di guarigioni inspiegabili. Siamo però convinti che i miracoli che contano di più Scalabrini li ha compiuti da vivo. Durante la sua vita terrena ha avuto cura dei migranti, dei sordomuti, delle mondariso, dei terremotati, degli ammalati di colera, dei carcerati, degli indebitati... Forse che questi non sono miracoli? E molto più di due, da morto.

SUOR HAREGU EYASU

La nuova suora della comunità delle Figlie di Sant'Anna si presenta

Sono suor Haregu Eyasu, nata ad Adifinie (Eritrea) nel 1965, da una famiglia cattolica e molto religiosa: io sono la quarta di 7 fratelli di cui 4 maschi e 3 femmine.

Nella nostra Parrocchia venivano le suore *Figlie della Carità*, una volta la settimana per attività varie, e conoscendole sentii il bisogno di avvicinarmi sempre di più al Signore. I miei genitori avvertendo il mio desiderio di diventare suora, mi accompagnarono all'età di 15 anni presso il convento



Suor Haregu (Assunta) Eyasu.

delle **Figlie di Sant'Anna** ad Asmara, capitale dell'Eritrea, dove iniziai

il mio percorso formativo. Completati gli studi della scuola media e superiore, fui ammessa al Noviziato al termine del quale emisi i primi voti: era il 1990.

Nel 1992 fui trasferita in Addis Abeba (Etiopia) per conseguire il diploma della Scuola Magistrale. Nel 2000 venni in Italia, a Roma, per gli studi presso l'Istituto di Teologia della Vita Consacrata "Claretianum".

Conclusi gli studi teologici, tornai in Eritrea, dove mi furono affidati incarichi, come direttrice, maestra e coordina-

trice di diverse scuole materne; ma anche come responsabile della formazione all'interno del nostro Istituto. Nel 2015 ritornai in Italia, a Lodi, con il compito di responsabile della Casa di Accoglienza presso la *Caritas diocesana*. Infine, nel 2019, feci parte della Casa Famiglia di Sant'Anna a Pistoia.

Dall'8 settembre di quest'anno mi trovo in questa comunità di Fiorenzuola e qui desidero continuare la mia missione.

Suor Haregu (Assunta)

Nella chiesa dedicata a san G.B. Scalabrini NUOVA COLLOCAZIONE DELLA STATUA DELLA MADONNA

Lo spostamento della statua della Madonna col Bambino Gesù dal presbiterio della chiesa è stato deciso, perché secondo i nuovi dettami della liturgia deve essere l'altare il centro, dove si celebra il "memoriale di Cristo".

Maria accoglieva e guidava le nostre preghiere da molti anni e cercare un nuovo sito per collocare la stessa, ha comportato un momento d'incertezza per vari motivi.

Una volta individuato il luogo



Sul nuovo supporto, progettato e realizzato da Fabian Salas, la Madre ha in braccio il piccolo Gesù che già vede il grande Gesù con la sua missione di croce e di risurrezione.

più idoneo, la prima premessa è stata quella di realizzare un supporto ligneo armonizzato con l'ambiente chiesastico, cercando

della Madonnina col Bambino Gesù che ci accoglie e ci invita alla preghiera.

Fabián Salas

nella semplicità di creare uno slancio della statua ad abbracciare tutti i fedeli che ogni giorno cercano un conforto e una speranza ai piedi della Madonna.

Adesso, ogni volta che si entra in chiesa dedicata a san Scalabrini, si percepisce subito lo sguardo dolce e misericordioso

Nati alla Grazia

Emanuele Tattò, Eva Mussi Rosi, Romeo Berini, Federico Rossetti.

Nozze Cristiane

Marcello Minari e Lorenza Rossi.

Alla casa del Padre

Milene Felloni, Maria Rosa Bozzi, Gheorge Gneccchi, Anna Riboli, Settimino Nani, Carla Zaffignani, Mauro Turolla.

SANTE MESSE nella Comunità Pastorale

FERIALI

Ore 9 celebrazione della S. Messa in Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 18: Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Giovedì ore 10,30: Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione)

VIGILIARI

Ore 18: Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 18: Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione)

FESTIVE

Ore 9 - 10 - 11,15 - 18: Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 9: Santa Messa

o Liturgia domenicale, alternate:

Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE e Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO

Ore 10: Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Sul canale YouTube dell'Oratorio San Fiorenzo, tutte le mattine viene trasmessa la Messa delle ore 9; la domenica vengono trasmesse le Messe del mattino e la Messa pomeridiana delle 18.

LA PARROCCHIA S. FIORENZO

La parrocchia di San Fiorenzo si trova in piazza Molinari, 15 a Fiorenzuola d'Arda. Tel. 0523.982247; si può scrivere e-mail a: ufficioparrocchiasanfiorenzo@gmail.com

Piccola Casa della Carità

Recapito:
Via Sforza Pallavicino n. 2
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì al sabato
dalle 9,30 alle 12

In questo periodo servono:

- ☐ olio di semi vari;
- ☐ biscotti per colazione;
- ☐ pasta;
- ☐ riso.

Grazie

a chi si ricorderà di noi

I Volontari della Piccola Casa della Carità

Appuntamenti parrocchiali

15 ottobre - ore 18,00: CONCERTO d'organo in Collegiata.

16 ottobre - ore 11,00: messa di INAUGURAZIONE DELL'ANNO PASTORALE.

16 ottobre - ore 21,00 in Collegiata: Concerto della Corale di Fiorenzuola e consegna del premio San Fiorenzo.

17 ottobre - FESTA DI SAN FIORENZO

In Collegiata: ore 9,00 messa.

Ore 18,00: messa solenne di San Fiorenzo presieduta da Don Giuseppe Basini, nuovo vicario generale della Diocesi.

23 ottobre: GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Le offerte di questa giornata sono destinate a sostenere le missioni nel mondo intero.

ore 11,15 - Presentazione dei cresimandi

ore 16,00 in Cattedrale a Piacenza: messa in ringraziamento per la canonizzazione di Monsignor Scalabrini

1° novembre: FESTA DI TUTTI I SANTI

Ore 9,00 - in Collegiata

Ore 9,00 - nella chiesa di Basilica

Ore 10,00 - nella chiesa del beato Scalabrini

Ore 11,15 - in Collegiata

Ore 15,00 - nel cimitero di San Protaso

Ore 15,30 - nel Cimitero del capoluogo, preceduta dalla benedizione delle tombe con la recita del rosario

Ore 18,00 - in Collegiata

2 novembre: COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Ore 9,00 - in Collegiata

Ore 10,00 - al Cimitero del capoluogo

Ore 17,30 - in Collegiata, rosario intero, seguito dalla santa Messa

Ore 18,00 - nella chiesa del beato Scalabrini

4 novembre:

Ore 9,00 - in Collegiata

Ore 10,30 - in Collegiata: in suffragio dei caduti in guerra

Ore 18,00 - nella chiesa del beato Scalabrini, a suffragio dei giovani defunti.

AC: SI RIPARTE

Appuntamento sabato 22 ottobre

“Andate ovunque” è lo slogan che ci accompagnerà come Azione Cattolica in questo anno associativo. Siamo grati di poterci ritrovare sabato 22 ottobre al Centro Scalabrini per vivere tutti insieme un pomeriggio di giochi, la celebrazione della S. Messa e la cena.

Il tema di quest'anno è tratto dal Vangelo di Matteo.

Il verbo che ci guiderà sarà SPERARE.

Così l'AC nazionale presenta il cammino dell'anno: Quando tutto sembrava finito, Gesù appare ai discepoli per indicare nuovamente l'orizzonte della loro missione. Egli invita a raccontare al mondo intero la novità e la bellezza di una vita vissuta alla sequela del Signore. Sembra essere un progetto ambizioso e, a tratti, utopico, ma non lo è se ci ricordiamo che Gesù ci ha detto: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Tutta l'AC accoglie chi vorrà unirsi, per scoprire la via a cui siamo chiamati e la gioia di farlo insieme.

Lorenza Maffini

Il cammino di conversione di sant'Ignazio

LA FORTEZZA ESPUGNATA: DALLA CRISI ALLA RINASCITA

Un accompagnamento per attraversare le nostre crisi

Agli sgoccioli dell'Anno ignaziano (20/5/2021-31/7/2022), indetto per celebrare i 500 anni della conversione di Sant'Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù, è stato pubblicato "La fortezza espugnata", di padre Tiziano Ferraroni, edizioni San Paolo.

Non si tratta di un romanzo storico, bensì di un viaggio affascinante, in compagnia di Sant'Ignazio e della storia personale di ciascuno, delle crisi destabilizzanti e del desiderio profondo, innato da sempre nel cuore di ognuno, di vivere in pienezza.

Tiziano ci introduce alla rinascita di Ignazio attraverso il "Racconto del Pellegrino", di cui sono riportati i primi 37 paragrafi. È la narrazione che il Santo consegnò su insistenza di alcuni compagni per "... lasciare traccia degli eventi che segnarono la sua conversione...", a partire



Padre Tiziano Ferraroni s.j., gesuita. A destra, la copertina del libro.

dal suo ferimento gravissimo durante la battaglia di Pamplona fino al crollo di tutte le certezze su cui Egli aveva fondato l'esistenza.

Il pellegrino (Ignazio) è molto provato fisicamente e instaura una durissima lotta interiore perché vede impossibile la realizzazione dei suoi progetti, gli

sembra di non avere via d'uscita.

Il parallelo con la vita di ciascuno si snoda pagina dopo pagina, esplorando con livello crescente di profondità, i sentimenti che si susseguono quando la nostra vita viene segnata dalla CRISI, ossia "...una lotta tra la realtà, che si erge autonoma e minacciosa



e sembra non rispondere più alle nostre esigenze, e l'immagine che abbiamo di noi stessi, degli altri e di Dio, insomma della vita, che viene scossa da questa presenza importuna..."

Tiziano ci accompagna con pazienza a saper distinguere la natura dei nostri desideri, (ben diversi dalle illusioni!) e a non

scandalizzarci mai di ciò che abita la nostra mente e il nostro cuore; ci dà metodo per discernere la bontà dei pensieri che attraversandoci producono in noi sentimenti.

Al fianco di Ignazio, che non è riuscito a difendere la fortezza durante la battaglia esteriore e che nel suo travaglio ha scalfito a poco a poco la sua fortezza interiore, conosciamo un'idea diversa di Dio: da "...personaggio interiore del Pellegrino..." diventa "...Dio che rivela la sua volontà anche attraverso le circostanze..."

Il percorso che il lettore compie è stimolante perché viene condotto alla scoperta di un metodo per attraversare la crisi e godere l'opportunità della rina-

scita; non viene offerta una soluzione facile, tantomeno universale. Ognuno è chiamato a trovare la sua risposta analizzando la sua realtà e confrontandosi con la Parola, purificandosi dal senso di colpa e dalla paura.

Al termine di ogni capitolo sono presenti "Spunti per l'interiorizzazione" dove l'autore suggerisce esercizi di consapevolezza (interiore e di presenza) e riferimenti di brani biblici utili per l'approfondimento personale o di gruppo; la sua esperienza maturata nell'accompagnamento spirituale ha favorito l'introduzione di questi spunti per rendere più agevole l'interiorizzazione e l'approfondimento.

L'auspicio è che al termine del percorso possiamo esclamare, come Tiziano suggerisce: "...tutto è esattamente come prima, eppure tutto è diverso..."

Ernesto e Fiorenza

Domenica 9 si è aperto l'anno catechistico

IL TEMPO DELLA FESTA



In piazza grande, fuori e dentro la chiesa Collegiata il giorno inaugurale.

"Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo" (Qohelet 3,1): è stato questo il tema su cui hanno riflettuto i gruppi di catechismo dei ragazzi quest'anno. Il tempo può sembrare poco, sfuggevole, ma c'è tempo per ogni cosa. Il 9 ottobre, in piazza Molinari, i ragazzi sono stati chiamati a vivere il tempo della festa: bambini e giovani dalla seconda elementare alla terza superiore si sono riuniti per vivere l'inizio delle attività parrocchiali a loro dedicate.

Tutti i ragazzi hanno partecipato alla Santa Messa delle ore 10, momento fondamentale perché segna l'inizio del cammino di catechesi di quest'anno. La condivisione dell'eucarestia ha

permesso ai ragazzi di sentire la vicinanza di Gesù come segno tangibile della sua presenza nella comunità. La giornata è proseguita con un momento di gioco e riflessione sul tema del tempo, per introdurre il filo conduttore dei percorsi di catechesi. Sono seguiti il pranzo e un pomeriggio di giochi, pensati dagli educatori dell'oratorio. Infine, è stata organizzata una merenda per tutti i ragazzi.

"(C'è) Un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per gemere e un tempo per ballare" (Qohelet 3,4): la festa di apertura ha voluto essere un'occasione per tornare a condividere la gioia, per tornare ad incontrarsi, per tornare ad essere comunità.

Federica Bonini

I migliori
**ELETTRODOMESTICI
DA INCASSO**

Scopri tutte le possibilità della nuova gamma di elettrodomestici da incasso per una nuova esperienza in cucina.
Dove la tecnologia incontra il design in un'atmosfera perfetta...
il futuro è a portata di mano

RENZI ELETTRODOMESTICI DAL 1965
Fiorenzuola Via Gramsci 14 Tel. 0523982628

Seguici su facebook e instagram WhatsApp 3491901128

A UGO BORLENGHI E A GIANNI FINETTI IL PREMIO SAN FIORENZO 2022

Nella riunione di giovedì 29 settembre la Commissione per l'assegnazione del Premio San Fiorenzo, presieduta da Don Gianni Vincini, delegato dal parroco di Fiorenzuola Don Giuseppe Illica, e costituita da due rappresentanti della parrocchia di San Fiorenzo, due rappresentanti del Comune di Fiorenzuola e due rappresentanti del mensile parrocchiale *L'idea*, dopo aver preso in considerazione le varie segnalazioni pervenute e dopo ampio confronto, ha deliberato all'unanimità di conferire il Premio San Fiorenzo 2022 alla memoria di **Ugo Borlenghi** per onorare il valore educativo dell'arte e in vita a **Gianni Finetti** per esaltare il valore educativo della solidarietà con i diversamente abili. Il simbolo del riconoscimento sarà consegnato domenica 16 ottobre in Chiesa Collegiata nel corso del Concerto di San Fiorenzo delle ore 21, eseguito dalla Corale Città di Fiorenzuola. Accenni biografici e motivazioni saranno con maggiore completezza pubblicati nel prossimo numero de *L'idea*.

Gianni Finetti, laureato in Psicologia e Sociologia,



Da sinistra, Ugo Borlenghi al ritocco del modello di una sua opera. A destra, Gianni Finetti (al centro) con Giuliana e Stefano.

esercita le prime esperienze professionali alla Scuola speciale "Maria Bisi," dove venivano scolarizzati i bambini portatori di disabilità, e vive convintamente il passaggio dalla scuola riservata ai disabili al loro inserimento nelle scuole normali, con sostegno. L'attenzione umana e competente alle persone con fragilità ed ai loro familiari ed al loro futuro lo porta a coinvolgersi ed a rilanciare l'A.Fa.Di e il DOPO DI NOI con sede in una parte adeguatamente ristrutturata dell'ex convento San Francesco. Uno straordinario sviluppo di locali e di partici-

zione di volontari. Nell'animazione dell'opera hanno con Gianni svolto un ruolo non secondario la moglie Giuliana e il figlio adottato Stefano.

Se con Gianni Finetti viene esaltata la bellezza della solidarietà che condivide le fragilità, con **Ugo Borlenghi** viene esaltata la bellezza artistica, entrambe "salvano il mondo". Quella di Ugo è ancora una passione, una vocazione. Da fanciullo con i ciottoli dell'Arda e l'ascolto del loro linguaggio segreto, dalla giovinezza coltivando l'arte nella molteplicità delle sue forme: la musica suonando tromba e fisarmo-

nica, la fotografia, la poesia, il disegno e la pittura, e soprattutto la scultura dove si esprime anche oltre l'arte figurativa e descrittiva. Nell'incontro con l'iperavanguardia e con il transvisionismo Ugo trova humus per una nuova germinazione che corona e dà corpo alle sue fantasie di bambino e fioriscono le "Forme Silenti", sculture arcanamente evocative. Le opere di pittura e di scultura di Ugo Borlenghi hanno trovato accoglienza in molte mostre in Italia e all'estero e sede in musei, pinacoteche e collezioni private.

Don Gianni Vincini

L'OFFERTA DEL CERO AL PATRONO SAN FIORENZO

Storico momento del riordino del cerimoniale della millenaria tradizione



Per raccontare la storia dell'offerta del cero a San Fiorenzo, con date certe, bisogna risalire al 21 settembre 1827 con una lettera del Vescovo di Piacenza **LODOVICO LOSCHI** (i cui titoli si leggono nell'intestazione della lettera qui pubblicata) con la quale dettava le regole della cerimonia della festa del Patrono di Fiorenzuola d'Arda S. Fiorenzo.

Il Vescovo era stato sollecitato dal Consigliere Intimo del Ministro dell'Interno Ferdinando Cornacchia in data 22 settembre 1826.

Cita la lettera:

Ordiniamo quanto segue

1°) Sarà cura del R.do Capitolo della Chiesa Collegiata di Fiorenzuola d'invitare al principio delle Lodi nel dì della vigilia di S. Fiorenzo il suo Maestro di cerimonie alla Sala Comunale invitandovi il Sig. Podestà, ed il Corpo Municipale a recarsi alla Chiesa: Esso li renderà ad un tempo avvertiti dell'ora precisa in cui nel giorno successivo si darà principio alla Messa solenne ed ai Vespri.

2°) Saranno essi ricevuti alle soglie della chiesa dal Sagrista, il quale presenterà a ciascuno l'aspersorio dell'acqua benedetta, innanzi che vadano a collocarsi nelle sedi già predisposte ed ornate a diligenza, del Sig. Podestà dalla parte dell'Epistola il Santuario e lungo la navata di mezzo della Chiesa.

3°) Terminate le Laudi il Sig. Arciprete, o chi officia per lui, vestito di piviale con due Ministri in

tonicelle Trasporta col comunicale accompagnamento di lumi, la Reliquia del Santo dall'Altare Maggiore su un piccolo Altare preparato nel corpo della Chiesa a pochi passi dalla scalea del Santuario dirimpetto alle sedi de Sig. Anziani.

4°) Questi si accostano a baciarsi incominciando dal Sig. Podestà. Vengono in appresso i Deputati delle Arti, Se pure intervengono alla funzione le persone addette dell'Anzianato.

5°) in questa circostanza quelli a cui piace, presentano il loro cero in offerta al Santo.

6°) Intervendendo il Corpo Municipale alla Messa solenne della festa, sarà ricevuto collo stesso.

Cerimoniale del giorno antecedente e si collegherà nelle sedi per esso preparate in Santuario a cura del Sig. Podestà dalla parte del Vangelo in distanza tale dall'altare che sarà luogo alle operazioni tutte de Sacri Ministri.

7°) ove il giorno di S. Fiorenzo cade in Domenica, dopo l'asperzione del Coro, vengono essi aspersi dal Sacerdote Celebrante. Nel qual caso non sarà loro presentata all'ingresso della Chiesa l'acqua benedetta.

8°) seguita l'incensione del Coro vengono dal Diacono incensati il Sig. Podestà con un tiro duplice, ed i Sig. Anziani con un semplice tiro.

9°) - 10°) - 11°)..... Dato a Piacenza dal Palazzo Vescovile li 21 settembre 1827

Lodovico Vescovo

A cura di
Eugenio Fabris

**Studio in
Fiorenzuola d'Arda (PC)**
p.le San Giovanni 16
tel. **0523 982878**
Cell. **339 3503723**

Insostituibile: la foto stampata!

ABBIAMO RIPRESO L'ESPERIENZA DELLA GIORNATA COMUNITARIA

Siamo ritornati alla giornata comunitaria di inizio d'anno. Era diventata una bella consuetudine, interrotta dal covid, dopo le due esperienze fatte a Chiavale della Colomba e la terza che si era svolta "in casa" a San Protaso. Ci si preparava insieme a vivere il nuovo anno pastorale in un clima di famiglia, di comunità: quasi ad anticipare quello che si sarebbe voluto vivere insieme tutto l'anno.

Essere una comunità che segue insieme Gesù e che prende sul serio il vangelo è infatti ciò che ci prefiggiamo sempre, perché sentiamo che è la vocazione della Chiesa. Questo vale ancor più delle idee e dei programmi che ogni anno ci prefiggiamo, in sintonia con il programma della Diocesi. È lo stile di fraternità che è davvero indispensabile; non perché vogliamo stare bene nel nido, ma perché crediamo a quello che ci ha detto Gesù: "da questo conosceranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri". Volerci bene è la prima forma di missione e la premessa indispensabile per essere, come continua a chiederci papa



Sopra, padre Mario Toffari, missionario scalabriniano durante il suo intervento
In alto, un'immagine dell'assemblea.

Francesco, "Chiesa in uscita".

Quest'anno abbiamo preso lo spunto dall'evento della canonizzazione di Monsignor Giovanni Battista Scalabrini. Il vescovo a cui è stata dedicata la nostra chiesa di periferia (prima al mondo), che sorgeva proprio negli anni della beatificazione, verrà proclamato santo il 9 ottobre.

Padre Mario Toffari, un vivacissimo prete della Congregazione scalabriniana, ce lo ha fatto conoscere (e abbiamo scoperto che eravamo abbastanza ignoranti...) raccontando-

ci la sua vita e il suo operato negli anni in cui è stato vescovo della nostra Diocesi, alla quale era stato destinato a soli 37 anni d'età.

Le azioni pastorali che hanno caratterizzato maggiormente la sua presenza a Piacenza, oltre alla radicalità evangelica che trovava la sorgente in un fiducioso abbandono e in una devozione intensa alla presenza eucaristica, sono state tre. Ha creato una fittissima rete di catechisti, che ha voluto fossero presenti in ogni parrocchia, anche in quelle più lontane della nostra montagna. Ha visitato tutte le parrocchie per ben 5 volte (tra il 1876 e il 1905). Si è preoccupato con la condizione di povertà della sua gente, che in quegli anni obbligava tanti ad abbandonare la loro terra e ad emigrare: preoccupazione che lo porterà a creare la congregazione dei preti, e più tardi delle suore, che si dedicassero a seguire i migranti nelle nuove terre; alcune di queste "terre promesse", gli Stati Uniti d'America e il Brasi-

le, le ha anche visitate.

Abbiamo accolto la testimonianza di questo grande vescovo anzitutto con un prolungato momento di silenzio, che ci ha portato a pensare e interiorizzare una delle quattro parole in cui volevamo attualizzare le grandi scelte di Scalabrini: VOCAZIONE, FORMAZIONE, RELAZIONE, ACCOGLIENZA.

Divisi poi per gruppi, ci siamo trovati a dialogare sulla parola affidatici, guidati da un "testimone" vicino a noi, uno di noi. Questo ci ha fatto toccare con mano che la santità non è una vetta inarrivabile, ma una bellissima possibilità che ci è offerta.

Le riflessioni e il dialogo sono stati sintetizzati in brevi frasi scritte su un cartellone e che rimangono a disposizione di tutti in chiesa. Sono diventate poi una preghiera condivisa durante la celebrazione eucaristica che ha concluso la giornata.

Anche il pranzo, il gioco, la musica, ci hanno aiutato in questo anticipo di vita comunitaria che speriamo di continuare tutto l'anno.

Don Giuseppe

Alcuni spunti per il nuovo anno pastorale 2022-2023

MA È VERO CHE I PROGRAMMI LI FA SOLO LA FIAT?

Qualche anno fa, mentre ero ancora in curia e stavamo programmando il nuovo anno pastorale a livello diocesano, uno dei partecipanti alla riunione, evidentemente un po' stanco e un po' estraneo a quello che stavamo cercando di mettere per iscritto, è uscito con questa frase: "Ma i programmi li lasciamoli fare alla Fiat!".

Qualcosa di vero c'è in questa espressione. La Fiat ha obiettivi economici, cerca di aumentare le vendite, valuta i costi di produzione, cerca di mantenere i posti di lavoro, sposta una fabbrica, sposta la sede centrale....

Noi non abbiamo obiettivi economici da raggiungere, anche se quest'anno per esempio dovremo valutare molto attentamente il costo del gas e della luce e razionalizzare l'uso dei locali da scaldare.

Anche noi dobbiamo fare i conti con le risorse delle persone e ci preoccupiamo quando un educatore o un catechista ci dice "quest'anno non posso". La formazione del personale fa pure parte degli obiettivi che ci prefiggiamo; ed è uno dei no-



Il nostro programma è il Vangelo, un programma pastorale un po' diverso da quelli aziendali.

stri nodi problematici. Ma la formazione, a differenza della Fiat, deve anche portare a dire "siamo servi inutili", cioè a vivere la gratuità del servizio.

Anche noi vogliamo raggiungere il maggior numero possibile di persone nel modo migliore possibile e facciamo le nostre scelte "pubblicitarie" in proposito. Ma abbiamo il monito di Gesù di rivolgerci prima di tutto alle pecore perdute della casa d'Israele e non di assumere i migliori professionisti del mercato.

Molte altre differenze potremmo cogliere, ma

anche molte somiglianze.

Programmare non è una brutta cosa; non è contro la fede e l'affidamento; non è rifiutare o voler correggere l'azione dello Spirito. Credo anzi che lo Spirito sia attento e sollecito proprio a farci fare delle buone programmazioni, che vengono dalla valutazione della situazione in cui siamo, dal riconoscimento dei segni dei tempi, dalla capacità di suscitare corresponsabilità e collaborazioni.

Verso dove stiamo camminando, dunque?

Da anni stiamo mettendo al centro delle nostre

preoccupazioni quella di diventare una vera comunità: cura dei rapporti, senso di appartenenza, saper camminare insieme, allargare il più possibile le responsabilità e accogliere il maggior numero possibile di persone attive nella e al servizio della vita comunitaria, sostenere la comunità con le quattro indicazioni della prima comunità (pregheira, ascolto degli apostoli, eucaristia, vita fraterna). Penso valga la pena insisterci ancora.

Vogliamo che la nostra non sia una comunità chiusa in se stessa. Sempre gli Atti degli Apostoli ci dicono che i cristiani godevano la stima di tanti: non siamo preoccupati degli elogi. Ma vorremmo proprio non stare fuori dalla città e dal territorio. Vorremmo essere amici di tutti, capaci di camminare con tutti. E anche su questo vogliamo continuare a lavorare.

Papa Francesco ci sta aiutando, indicando un Sinodo che non è solo dei Vescovi, a mettere a fuoco la corresponsabilità di tutti, che ha cominciato a realizzarsi nell'ascolto di tutti coloro che hanno vo-

luto accogliere l'invito.

Come comunità adulta da un anno stiamo lavorando sulla preoccupazione di formarci ad essere cristiani che non si nascondono quando escono di chiesa ed entrano nel lavoro, nello studio, nella famiglia. Continueremo

anche quest'anno con tre incontri offerti a tutti e che segnaleremo di volta in volta.

Ognuno di noi provi a inquadrare tutto ciò che farà quest'anno in parrocchia dentro questi orizzonti.

Don Giuseppe

BUSSANDRI
La tua auto, il nostro mondo DAL 1910

Il veicolo giusto
per ogni tua esigenza

Richiedi un preventivo gratuito e prenota il tuo test drive

auto NUOVE & Km 0
veicoli COMMERCIALI

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
auto USATE
Tutte marche

DALL'ACQUISTO DELLA TUA VETTURA, AL TUO FIANCO PER TUTTO IL TUO VIAGGIO.

Bussandri srl
Via Umbria, 7/9 - 26017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0529 962044 - Fax 0529 964857
progetti@bussandri.net - chiedi@bussandri.net - opel@bussandri.net
www.bussandri.net

bussandri.progetti@com
WhatsApp 054 6792755

L'esperienza di un lavoro che diventa missione

VOLER BENE PER SERVIRE BENE

Questo è mio decimo anno presso la Scuola dell'Infanzia San Fiorenzo. Dopo poco tempo dal mio arrivo dalla Polonia, ho avuto la possibilità di trovare in questo asilo la mia "seconda casa". Sono innamorata dei bambini ed oltre ad occuparmi delle pulizie, non riesco a non abbracciarli e a coccolarli quando li cambio in bagno o li aiuto a vestirsi per uscire in giardino o tornare a casa. Sento le maestre, la cuoca, la direttrice, i volontari come parte della mia famiglia ed ogni giorno con gioia ed entusiasmo varco la soglia di questa scuola.

Come sempre, settembre è stato il mese dell'accoglienza. Nella prima settimana abbiamo accol-



In un contesto di bellezza i bambini si nutrono di cibo biologico, relazionale, affettivo.

to i bambini che sono rientrati dopo le vacanze e che già erano con noi negli anni scorsi. Alcuni hanno frequentato il centro estivo e quindi li abbiamo lasciati solo per poche settimane, altri li ab-

biamo trovati un po' cresciuti dopo la pausa estiva. È stato bello rivederli e ritrovare la loro energia ed il loro entusiasmo che ha rivitalizzato le classi ma soprattutto il nostro grande giardino. In questo

primo periodo dell'anno, ci sono poi stati gli inserimenti dei bambini nuovi. Quest'anno sono tanti i bambini nuovi iscritti ed ogni volta provo la stessa gioia nel conoscerli e man mano affezionarmi a loro. Tante sono le emozioni che i piccoli provano in questo periodo. Alcuni sono spaventati, altri sentono nostalgia dei genitori, altri sono timidi con i nuovi compagni; quello che cerchiamo di fare (maestre, personale di servizio, volontari) è prenderci cura di loro con amore e rispetto.

Tante attenzioni sono state rivolte anche ai genitori che vivono le stesse emozioni dei loro figli e quest'anno hanno avuto la possibilità di confortarsi a

vicenda o scambiando quattro chiacchiere tra loro o con i volontari del "Bar Picen", il piccolo angolo per il caffè, ricavato in quella che era la stanza di Suor Adalgisa e della distribuzione dei vestiti della Comunione, a destra dell'entrata.

In questi ultimi anni sono stati tanti i cambia-

menti che stanno rendendo sempre più bella e viva questa esperienza ma quello che mi piace e che non viene meno in ogni persona che collabora è lo spirito di servizio che si rinvigorisce ogni giorno di più grazie al sorriso che illumina il volto dei nostri piccoli bambini.

Magdalena Sierat

Con i nostri santi vescovi: Scalabrini e Gianelli OTTOBRE DI TESTIMONIANZE MISSIONARIE

All'inizio di ogni anno pastorale siamo richiamati alla dimensione missionaria della nostra Chiesa, che "o è missionaria o non è" (Evangelii Gaudium). Siamo infatti nel tempo dell'Ottobre Missionario, con la sua Giornata Missionaria Mondiale che avviene il 23 di ottobre.

L'iniziativa affonda le sue radici 200 anni fa, nell'ardore missionario di una giovane ventitreenne, Pauline Jaricot, beatificata a Lione il 22 maggio scorso. Nel contesto cristianizzato della Francia post Rivoluzione francese, ha avuto un'intuizione ancora attuale: l'evangelizzazione delle terre lontane attraverso l'evangelizzazione delle vicine e, viceversa, il coinvolgimento di tutti i cristiani nella missione in terre lontane per evangelizzare le terre vicine. Sono due aspetti della missione che si integrano reciprocamente e che esprimono la caratteristica fondamentale della Chiesa. "Di me sarete testimoni" (At 1,8) è il tema scelto dal Papa per la prossima Giornata Missionaria Mondiale. Nel suo messaggio scrive: "continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell'azione missionaria delle comunità cristiane... Sì, fossimo tutti noi nella Chiesa ciò che già siamo in virtù del battesimo: profeti, testimoni, missionari del Signore!".

"Vite che parlano", ne è lo slogan che traduce nella quotidianità il perenne mandato di Gesù. Vite che parlano sono quelle di Sant'Antonio



Maria Gianelli, vescovo fondatore delle missioni popolari nelle campagne bobbiesi e San Giovanni Battista Scalabrini, vescovo apostolo dei migranti, fondatori degli istituti missionari "Liguoriani" e "Gianelliani", "Scalabriniani" e "Scalabriniani". Così come vite che parlano sono anche quelle di Monsignor Torta, Suor Maria Rosa Gattorno fondatrice delle Suore di Sant'Anna e Don Vittorio Pastori fondatore di Africa Mission. Ma vite che parlano sono anche quelle di ciascuno di noi. Siamo invitati da Papa Francesco a vivere la nostra vita in chiave di missione: inviati da Gesù al mondo non solo per fare la missione, ma anche e soprattutto per vivere la missione a noi affidata.

Anche le nostre famiglie "parlano" della loro fede! A conclusione dell'Anno della Famiglia e dell'Anno dell'"Amoris Laetitia" (lettera enciclica di Papa Francesco), l'ufficio missionario diocesano invita a mettere al centro la famiglia, piccola chiesa domestica, coinvolta nella missione dalla forza della Parola di Dio. Vale per ogni famiglia cristiana il comando di Gesù: "Di me sarete testimoni".

Valeria Menta

CON·COP·AR
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo

segreteria@concopar.com - www.concopar.it

FIORENZUOLA

PROSEGUE EDIFICAZIONE

Zona Via Illica - Via Gilardoni - Lottizzazione Madonna Cinque Strade

CONSEGNATI 24 ALLOGGI CON LA FORMULA AFFITTO PERMANENTE

CONSEGNATI 38 ALLOGGI IN PATTO DI FUTURA VENDITA

**NUOVA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI IN CLASSE ENERGETICA A
CON PATTO DI FUTURA VENDITA RISCATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE**

Tipologie: Trilocali - Quadrilocali con giardini esclusivi



Canone a partire da €. 325,00 al mese

**Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza
dell'immobile collegato con gruppo IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in

Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.



Responsabile Commerciale
Enzo Caprioli

Per informazioni contattare CON.COP.AR. Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431
VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA

Due appuntamenti estivi, uno religioso e uno agricolo, ben radicati nel territorio e molto partecipati A SAN PROTASO DUE FESTE MOLTO SENTITE



Nella foto di sinistra, la festa della mietitura, in quella di destra, la festa della Madonna del Rosario. Bello è stato poter vedere così tante persone riunite dopo due anni di covid, bello è stato poter vedere così tanta gioia e spensieratezza. Tutte frutto dello spirito di squadra che tutti i volontari sanno sempre donare.

L'associazione sportiva San Purtès quest'anno è tornata con le sue due principali feste paesane, per riscoprire i valori del mondo dell'agricoltura: la

"Festa della Mietitura e del Pane Piacentino" e la "Festa della Madonna del Rosario".

La prima si è tenuta, in forma più ridotta rispetto

agli anni precedenti, nei giorni 8-9-10 luglio mentre la festa della Madonna del Rosario si è tenuta domenica scorsa 2 ottobre.

Un concentrato di storia

e tradizione, queste le caratteristiche del consueto appuntamento della "Festa della Mietitura", una festa all'insegna del gusto e del divertimento che anche quest'anno ha visto riunirsi tanta gente, tanti sorrisi, tanta spensieratezza e voglia di stare in compagnia. Tre giorni da numeri record, che raccontano di un dietro le quinte fatto di settimane e settimane di preparazione, dove tutti i volontari dell'associazione sportiva fanno la loro parte. C'è chi provvede ogni sera, con dolci mani, a fare la pasta fresca, chi allestisce palco e balera e prepara il campo sportivo a ricevere tutta la gente, chi mette a punto e in ordine le griglie roventi che in pochissimi giorni hanno grigliato numeri da primato di spiedini e la cucina con tutta la preparazione dei piatti

della tradizione. Insomma, una vera squadra fatta di tanti volontari, dal cuore grande e con un'immensa voglia di stare insieme e divertirsi, i quali hanno saputo anche affrontare una tempesta, a pochi giorni dell'inizio della festa, che ha portato via la pagoda (uno dei simboli della festa), con una grinta pazzesca rimboccandosi le maniche e lavorando ancora di più tutti insieme per lo splendido risultato finale. Mille e mila persone hanno potuto assistere a tutto questo spettacolo.

200 persone riunite, invece, per festeggiare in compagnia la Madonna del Rosario, festa che a San Protaso si tiene ogni anno la prima domenica di ottobre. Una giornata che porta allegria e spensieratezza nei cuori della gente e che affonda le sue

radici fin nel lontano 1900, quando la statua della Madonna veniva portata in processione per le vie del paese come segno di devozione e che è sempre stata tramandata di sacerdote in sacerdote fino ad arrivare ai giorni nostri.

La giornata è cominciata con la celebrazione della Santa Messa, che ha avuto l'onore di essere accompagnata dalla magnifica voce di Michele Rocca ed è proseguita con il consueto pranzo sempre organizzato dalla magnifica "Associazione sportiva San Purtès".

La giornata è stata accompagnata musicalmente dalla Keroband e ha visto alla fine del pranzo anche l'estrazione alla lotteria di un numero fortunato che ha vinto un ricco cesto di salume e vino.

Silvia e Barbara

UN TETTO SOTTO LE STELLE

Sabato 15 ottobre inaugurazione della nuova sede scout all'interno dell'ex-Convento S. Francesco



Una foto di repertorio del 2010: la consegna del Premio san Fiorenzo al Gruppo Scout di Fiorenzuola.

Per noi Scout, lo stesso luogo può essere chiamato con tanti nomi diversi. C'è chi lo chiama "Tana", chi sa che dentro troverà la sua "Grande Quercia", ma tutti sapranno di quale luogo si sta parlando se qualcuno dice "Sede". La Sede è la nostra casa, è dove i bambini ascoltano le storie di Mowgli nella Giungla e di Cocco nel Prato, è dove i ragazzi progettano e costruiscono, acquisendo delle nuove competenze. È dove piccoli e grandi possono divertirsi, raccontarsi, fare esperienze insieme. La Sede per noi è dunque una vera e propria casa, perché è il luogo dove lo Scoutismo viene vissuto nella sua quotidianità.

Tre anni fa, ci è stata data l'opportunità di raggruppare tutte le nostre piccole Sedi sparse per Fiorenzuola sotto ad un unico tetto, quello dell'ex-Convento S. Francesco. E così, nel 2019, sono iniziati i lavori per ridare forma alle stanze del Convento. Tanti ci hanno dato una mano in questo percorso: la Parrocchia e poi i volontari, i donatori, le famiglie dei ragazzi. Finalmente, possiamo dire che la Sede è pronta per il nuovo anno che sta per iniziare.

Sabato 15 ottobre, il gruppo scout di Fiorenzuola apre ufficialmente le porte della sua Sede al pubblico dalle ore 11 alle ore 22. Durante la giornata, sarà possibile

vedere le stanze, visitare una mostra fotografica che racconta la storia del gruppo, raccontare la propria esperienza se si è stati Scout in passato e partecipare attivamente ad una caccia al tesoro. Apriremo le porte alle 11 ed alle 14 è previsto un momento di benedizione e di taglio del nastro.

Dalle 16 apertura degli stand gastronomici. Il ricavato della giornata contribuirà al proseguimento dei lavori di ristrutturazione di una sala polifunzionale situata nella vecchia biblioteca del convento.

Tutta la cittadinanza è invitata ad entrare e a visitarla.

Raffaele Malvermi
e Sara Vivona

Per la tua pubblicità su

L'idea

contatta i numeri 0523.325995
oppure 0523.982247

	COLORIFICIO BOSCHI S.p.A. di Boschi Monica & C. Via San Paolo n.4 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Phone +39.0523.248937 info@colorificioboschi.com
--	--

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

Seconda edizione della festa per raccolta fondi FINISCE L'ESTATE, SI FESTEGGIA L'EMPORIO



Una parte cospicua degli addetti alla cucina, senza dimenticare quelli che hanno collaborato in altri settori per l'ottima riuscita della festa.

Sabato 17 settembre si è tenuta la seconda festa dell'emporio solidale di Fiorenzuola. Come l'anno scorso, anche quest'anno, la risposta degli sponsor e della comunità per la raccolta fondi si è dimostrata veramente generosa e grazie a questo l'emporio potrà affrontare con maggior vigore un futuro che non si preannuncia semplice. All'incirca 250 persone hanno cenato, cantato e ballato all'insegna della condivisione.

L'abbassamento della temperatura non ci ha permesso di fare la festa nel piazzale esterno e quindi la serata si è svolta tutta all'interno dell'auditorium Scalabrini. Ed allora abbiamo creato un bel clima caldo nel salone.

Durante la cena don Giuseppe ha illustrato l'importanza del servizio che l'emporio svolge, presentandone un po' più nel dettaglio le caratteristiche.

Il concerto di musica italiana ha poi rallegrato i commensali. I musicisti con i loro strumenti e le cantanti, Elisa e Silvia, con le loro doti canore, hanno emozionato i presenti suscitando simpatia tra il pubblico. Il repertorio ci ha portato in un bel viaggio di musica italiana dagli anni 60 ai giorni nostri. Grazie!

Anche a chi ha devoluto all'emporio il ricavato della vendita dei propri libri di poesie, diciamo grazie.

È stata come sempre

una bella serata all'insegna dell'impegno di tanti per il bene di tutta la comunità parrocchiale e non solo. Un ringraziamento particolare a tutti i volontari della festa che hanno contribuito a creare questo bel clima: una menzione speciale spetta a chi ha permesso una fantastica cena con gustosi primi e secondi piatti; grazie a chi ha cotto spiedini alla griglia e a chi ha fritto chisolini e patatine; grazie a chi ha distribuito acqua e bibite. È stato sicuramente comodo essere serviti a tavola dai nostri splendidi ragazzi che hanno preferito venire a dare una mano rinunciando ad un sabato sera tra amici: li ringraziamo tutti e tutte ad uno ad uno. Non può certo mancare un ringraziamento a coloro che hanno lavorato dietro le quinte per impianti, apparecchiature, documenti, organizzazione, pulizie, ecc. Grazie a chi quotidianamente offre il proprio tempo e le proprie energie perché l'emporio funzioni e risponda allo scopo per cui esiste, nel segno dell'accoglienza e di una dignitosa condivisione.

Non rimane che ringraziare tutti i presenti e farci un bell'augurio di riversarsi in numero ancora maggiore alla prossima edizione!

Emanuele Masini

1922, l'anno della marcia su Roma INAUDITO ATTO DI VIOLENZA SACRILEGA

Intensa narrazione commemorativa dell'assalto alla processione



La serata si è confermata come nelle aspettative: un incontro tra generazioni, unite nei valori di Libertà e Pace, sotto la maestosa Collegiata, per ricordare l'aggressione squadrista alla processione eucaristica del 17 settembre 1922. L'AC, l'ANPI, e Franco Sprega hanno fatto rivivere con partecipazione emotiva la memoria del drammatico episodio.

NUOVA PUBBLICAZIONE SULLE VIE PIACENTINE DEI PELLEGRINI

Il pellegrino, studioso e storico, Fausto Ferrari ci ha fornito di un'altra copiosa pubblicazione di quasi 300 pagine dedicata ai percorsi devozionali, in particolare alla VIA DEI MONASTERI REGI nel contesto delle Vie Romee dei Piacentini. Un qualificato pubblico ha accolto con soddisfazione la presentazione dell'opera e ascoltato gli interventi delle autorità e degli

esperti moderati dalla giornalista Donata Meneghelli.

La via era chiamata dei Monasteri Regi perché le tre abbazie del percorso erano sostenute con donazione imperiale. La via partiva da Fiorenzuola e saliva a Mignano, Val Tolla, Pellizzano, Gravago, per congiungersi infine con la Via Francigena a Pontremoli.

Don Gianni Vincini



La copertina del libro.

Sabato 22 ottobre, ore 16, presentazione al Capitol DAL 1957 AL 1974 GLI ANNI CHE FECERO GRANDE FIORENZUOLA

Seconda puntata storica di Augusto Bottioni e Maurizio Migliavacca

Dopo la narrazione degli anni del primo dopo guerra di Fiorenzuola d'Arda con la pubblicazione del volume *Il coraggio dei padri*, Augusto Bottioni e Maurizio Migliavacca hanno ora concluso l'ulteriore loro fatica con una pubblicazione di 330 pagine sul secondo dopoguerra di Fiorenzuola: un tempo storico di grande interesse per gli sviluppi economici, logistici e culturali della nostra città. Nella retrocopertina del libro leggiamo di Miguel Gotor a commento: "Si tratta di una storia di riscatto e di sfide, attraversata da passioni tra padri e figli, che viene restituita in tutta la sua avvincente dimensione politica, sociale, civile che i due autori hanno



La copertina del libro.

vissuto da testimoni e da protagonisti". Di valore intergenerazionale il titolo: *Il miracolo dei padri, il sogno dei figli: le donne e gli uomini di Fiorenzuola dal 1957 al 1974*.

E così si capisce come in appendice, ma non marginale, ci stia bene an-

che la trattazione del pensiero di Don Luigi Bergamaschi relativo al Concilio Vaticano II curata dal successore Don Gianni Vincini. Furono infatti anche gli anni vissuti appassionatamente da don Luigi, da tutti amato e riconosciuto padre spirituale, carismatico promotore dell'aggiornamento pastorale previsto e incoraggiato dai documenti conciliari. Don Luigi stesso amava definire la parrocchia, definizione perfettamente applicabile a lui, "la fontana del villaggio" a cui tutti potevano liberamente attingere acqua che zampillava vita, cioè quella dimensione religiosa che dà radice e animazione alla cultura e alla socialità.

DGV

Per questo numero grazie anche a:

Federica Bonini; Ernesto Devoti e Fiorenza Fermi; Alessandro Fermi; Eugenio Fabris; suor Anna Haregu Eyasu; Lorenza Maffini; Raffaele Malvermi e Sara Vivona; Emanuele Masini; Valeria Menta; Gianfranco Negri fotografo; Cinzia Pagnanini; Le segretarie della segreteria parrocchiale; Fabián Salas, Magdalena Sierot, Silvia e Barbara, da San Protaso.

INFORMAZIONI UTILI

PARROCCHIA
Piazza Molinari, 15 - Tel: 0523.982247;
e-mail: ufficioparrocchiasanfiorenzo@gmail.com

FONDO DI SOLIDARIETÀ
Via Pallavicino, 4; per appuntamenti telefonare il martedì h. 8.30-12 e il giovedì h. 14.30-18
Tel. 340.9957420; e-mail: casacarla@alice.it

EMPORIO SOLIDALE
Via San Fiorenzo, 49; aperto su appuntamento il martedì e giovedì h. 15-17.30; sabato h. 9-11.30

ARMADIO SAN FRANCESCO
Via Teofilo Rossi, n. 21
Per ritiro abiti usati: lunedì e mercoledì h. 15-17
Per distribuzione abiti usati: venerdì h. 9-12, per appuntamento - Tel. 380.8975351



STUDIO **BONATTI-MASINI** SRL STP

CONSULENTI DEL LAVORO

Via IV Novembre, 130 29122 PIACENZA - studio@studiobonattimasini.it

- Consulenza del Lavoro
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730